



*Collana:* **GLI ANGELI**





**PREGHIERE  
CON GLI  
ANGELI**



© Editrice Shalom s.r.l. - 29.9.2000 Santi arcangeli  
Michele, Gabriele e Raffaele

© Libreria Editrice Vaticana (testi Sommi Pontefici)

© 2008 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi  
e Caterina da Siena (Parola di Dio)

ISBN **978 88 8661 680 5**



**SHALOM**  
editrice

Via Galvani, 1  
60020 Camerata Picena (AN)

**Per ordinare citare il codice 8127:**

**www.editriceshalom.it**  
**ordina@editriceshalom.it**

**Tel. 071 74 50 440**

dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 18:00

**Whatsapp 36 66 06 16 00** (solo messaggi)

**Fax 071 74 50 140**

in qualsiasi ora del giorno e della notte

## ≡ INDICE ≡

Presentazione ..... 11

### **Gli angeli nella Sacra Scrittura ..... 15**

1. *Gli angeli nell'Antico Testamento* ..... 16

2. *Gli angeli nel Nuovo Testamento* ..... 18

### **Gli angeli nel Catechismo della Chiesa Cattolica ..... 29**

### **Gli angeli nelle parole dei Sommi Pontefici ..... 41**

1. *San Giovanni Paolo II* ..... 42

2. *Papa Benedetto XVI* ..... 68

3. *Papa Francesco* ..... 74

### **Gli angeli nella vita dei santi ..... 95**

*San Bernardo di Chiaravalle* ..... 96

*San Francesco d'Assisi* ..... 98

*Sant'Antonio di Padova* ..... 99

*San Tommaso d'Aquino* ..... 100

*Santa Margherita da Cortona* ..... 101

*Sant'Angela da Foligno* ..... 102

<i>Santa Francesca Romana</i> .....	103
<i>Santa Camilla Battista da Varano</i> .....	104
<i>Sant'Ignazio di Loyola</i> .....	104
<i>San Francesco Saverio</i> .....	105
<i>Santa Teresa d'Avila</i> .....	105
<i>San Giovanni della Croce</i> .....	106
<i>Santa Maria Maddalena de' Pazzi</i> .....	107
<i>San Francesco di Sales</i> .....	108
<i>San Luigi Gonzaga</i> .....	108
<i>Santa Margherita Maria Alacoque</i> .....	109
<i>Santa Veronica Giuliani</i> .....	110
<i>Beata Anna Caterina Emmerick</i> .....	110
<i>Beata Anna Maria Adorni</i> .....	111
<i>Santa Caterina Labouré</i> .....	112
<i>Sant'Antonio Maria Claret</i> .....	114
<i>Santa Michela del Santissimo Sacramento</i> ..	115
<i>San Giovanni Bosco</i> .....	116
<i>Santa Teresa di Lisieux</i> .....	116
<i>Santa Gemma Galgani</i> .....	117
<i>San Giovanni XXIII</i> .....	118
<i>Servo di Dio Dolindo Ruotolo</i> .....	118
<i>San Pio da Pietrelcina</i> .....	120
<i>Serva di Dio Teresa Neumann</i> .....	122
<i>San Josemaría Escrivá de Balaguer</i> .....	123

<i>Venerabile Consolata Betrone</i> .....	123
<i>Santa Faustina Kowalska</i> .....	124
<i>San Giovanni Paolo II</i> .....	125
<i>Serva di Dio Natuzza Evolo</i> .....	126

## **Preghiere tradizionali..... 129**

### **Preghiere ai cori angelici ..... 139**

Le gerarchie angeliche .....	140
<i>Serafini</i> .....	142
<i>Cherubini</i> .....	143
<i>Potestà, potenze, virtù, troni,</i> <i>principati, dominazioni</i> .....	144
<i>Gli arcangeli</i> .....	145
Preghiere varie .....	147
Coroncina in onore dei nove cori degli angeli .....	161
Rosario con gli angeli .....	166
Novena ai nove cori degli angeli.....	183

### **Preghiere agli arcangeli..... 189**

Preghiere varie .....	194
Coroncina ai tre arcangeli .....	202

<b>Pregchiere a san Michele arcangelo .....</b>	<b>205</b>
Pregchiere varie .....	208
La Corona angelica .....	237
Triduo all'arcangelo san Michele .....	245
Novena delle nove grazie .....	247
Quattro novene a san Michele arcangelo .....	255
<i>Prima novena</i> .....	255
<i>Seconda novena</i> .....	261
<i>Terza novena</i> .....	266
<i>Quarta novena</i> .....	272
<b>Pregchiere a san Gabriele arcangelo .....</b>	<b>281</b>
Pregchiere varie .....	284
Coroncina in onore di san Gabriele arcangelo.....	290
Triduo a san Gabriele angelo dell'incarnazione .....	293
Novena all'arcangelo Gabriele.....	296
<b>Pregchiere a san Raffaele arcangelo .....</b>	<b>309</b>
Pregchiere varie .....	313
Coroncina in onore di san Raffaele arcangelo .....	320
Triduo a san Raffaele angelo dell'amore divino .....	322

Novena a san Raffaele arcangelo .....	324
San Raffaele oggi: Due proposte per gli sposi cristiani .....	324
<b>Preghiere all'angelo custode.....</b>	<b>339</b>
Preghiere varie .....	348
Coroncina in onore dell'angelo custode .....	377
Triduo all'angelo custode.....	382
Novena all'angelo custode.....	384





# PRESENTAZIONE

L'esistenza degli angeli è una verità di fede, non a caso nel *Credo* professiamo la nostra fede «in Dio Padre Onnipotente, creatore del cielo e della terra e di tutte le cose visibili e invisibili...». Ma chi sono gli angeli? Qual è il loro compito? Perché l'uomo deve affidarsi alle loro cure? Benedetto XVI, parlando degli angeli, afferma che «toglieremmo una parte notevole del Vangelo, se lasciassimo da parte questi esseri inviati da Dio, i quali annunciano la sua presenza fra di noi e ne sono un segno. Invochiamoli spesso, perché ci sostengano nell'impegno di seguire Gesù fino a identificarci con lui».

Come vedremo, la parola “angelo” vuol dire “inviato” e in tutta la Sacra Scrittura troviamo queste figure, che nel nome di Dio aiutano e guidano gli uomini. Il *Catechismo della Chiesa Cattolica* ne parla compiutamente nello spiegare il *Credo*: Dio creò il cielo, la terra e l'uomo. In cielo ci sono anche gli angeli, la cui esistenza è verità di fede. Essi, come dice il nome, sono i messaggeri di Dio, i servitori di Dio, esseri spirituali, immortali, con carattere personale; sono stati creati per diventare portatori della misericordia di Dio, intesa come sollecitudine paterna e affettuosa del nostro Dio verso tutta la creazione e, in modo particolare, verso l'uomo, diventato ancor più bisognoso di cure dopo il peccato originale.

Una parte degli angeli si ribellò al Creatore formando così la schiera degli spiriti maligni, i demòni, nemici di Dio e degli amici di Dio.

Abbiamo preparato questa raccolta di preghiere e devozioni dedicata agli angeli, con lo scopo di aiutare il fedele a «imparare a lodare gli angeli per tutto il loro lavoro, continuamente al servizio della incolumità e salvezza eterna degli uomini» (San Tommaso d'Aquino).

Prima di entrare nel vivo della preghiera, è però necessario porre i fondamenti della dottrina cattolica per intraprendere il cammino con le giuste coordinate. Ci aiuteranno la Sacra Scrittura, il *Catechismo della Chiesa Cattolica*, le parole di Giovanni Paolo II, Benedetto XVI e papa Francesco. Scopriremo la presenza e l'azione degli angeli nella vita di alcuni santi. Infine chiuderemo con le gerarchie angeliche.

Gli angeli ci garantiscono che possiamo contare sulla presenza amorevole e dolce, materna e paterna di Dio, che vive accanto a noi e ci guida sulla via del vero bene. Rivolgiamoci agli angeli affinché tramite la loro intercessione possiamo continuamente lodare e ringraziare Colui che ce li ha inviati in dono.



A religious painting depicting an angel and a bearded man. The angel, on the left, has reddish-brown hair and is looking down at the man. He holds a long, wooden staff or scepter. The man, on the right, is older with a long white beard and is shown in profile, looking down with his hands clasped in prayer. He wears an orange robe. The background features a landscape with a single tree and a cloudy sky. The text "GLI ANGELI NELLA SACRA SCRITTURA" is overlaid in the center in a white, serif font with a drop shadow.

**GLI ANGELI  
NELLA SACRA  
SCRITTURA**

## 1. GLI ANGELI NELL'ANTICO TESTAMENTO

La presenza e l'opera degli angeli compaiono in molti testi dell'Antico Testamento. I cherubini, con le loro spade folgoranti, custodiscono la via all'albero della vita nel paradiso terrestre (Gen 3,24).

L'angelo del Signore ordina ad Agar di ritornare dalla sua signora e la salva dalla morte nel deserto (Gen 16,7-12). Gli angeli liberano Lot, sua moglie e le sue due figlie dalla morte, a Sodoma (Gen 19,15-22). Un angelo viene mandato davanti al servo di Abramo per guidarlo e per fargli trovare una moglie per Isacco (Gen 24,7). Giacobbe vede in sogno una scala che si erge fino in cielo, con gli angeli di Dio che vi salgono e scendono (Gen 28,12). E più avanti questi angeli vanno incontro a Giacobbe (Gen 32,2). «L'angelo che mi ha liberato da ogni male, benedica questi ragazzi!» (Gen 48,16), esclama Giacobbe beneducendo i suoi figli prima di morire.

Un angelo appare a Mosè in una fiamma di fuoco (Es 3,2). L'angelo di Dio precede l'accampamento di Israele e lo protegge (Es 14,19). «Ecco, io mando un angelo davanti a te per custodirti sul cammino e per farti entrare nel luogo che ho preparato» (Es 23,20). «Ora va', conduci il popolo là dove io ti ho detto. Ecco, il mio angelo ti prece-

derà» (Es 32,34). «Manderò davanti a te un angelo e scaccerò il Cananeo...» (Es 33,2).

L'asina di Balaam vede sulla strada un angelo con la spada sguainata in mano (Nm 22,23). Quando il Signore apre gli occhi a Balaam anch'egli scorge l'angelo (Nm 22,31). Un angelo incoraggia Gedeone, gli ordina di combattere i nemici del suo popolo e gli promette di restare al suo fianco (Gdc 6,16-22). Un angelo appare alla moglie di Manoach e le annuncia la nascita di Sansone, nonostante la donna sia sterile (Gdc 13,3). Quando Davide pecca e sceglie come castigo la peste, l'angelo stende la mano su Gerusalemme per distruggerla, ma poi la ritira per ordine del Signore (2Sam 24,16). Davide vede l'angelo che colpisce il popolo d'Israele e implora da Dio il perdono (2Sam 24,17).

L'angelo del Signore comunica a Elia la volontà di Jahvè (2Re 1,3).

L'angelo del Signore colpisce centottantacinquemila uomini nell'accampamento degli Assiri. Quando i superstiti si svegliano al mattino, li trovano tutti morti (2Re 19,35).

Nei Salmi si citano spesso gli angeli (Sal 91;148).

Dio manda il suo angelo a chiudere la bocca dei leoni per non far morire Daniele (Dn 6,23). Gli angeli compaiono di frequente nella profezia di Zaccaria e il Libro di Tobia ha come personaggio di primo piano l'angelo Raffaele. Questi svol-

ge un ruolo di protettore ammirevole e dimostra come Dio manifesti il suo amore per l'uomo attraverso il ministero degli angeli.

## **2. GLI ANGELI NEL NUOVO TESTAMENTO**

### **GLI ANGELI NEL VANGELO**

Troviamo spesso gli angeli nella vita e negli insegnamenti del Signore Gesù.

L'angelo Gabriele appare a Zaccaria e gli annuncia la nascita del Battista (Lc 1,11-17). Ancora Gabriele annuncia a Maria, da parte di Dio, l'incarnazione del Verbo in lei, per opera dello Spirito Santo (Lc 1,26-28).

Un angelo appare in sogno a Giuseppe e gli spiega ciò che è accaduto a Maria, gli dice di non temere di riceverla in casa, poiché il frutto del suo grembo è opera dello Spirito Santo (Mt 1,20).

Nella notte di Natale un angelo porta ai pastori il lieto annuncio della nascita del Salvatore (Lc 2,9).

L'angelo del Signore appare in sogno a Giuseppe e gli ordina di ritornare in Israele col bambino e la madre (Mt 2,19).

Finite le tentazioni di Gesù nel deserto: «Il diavolo lo lasciò, ed ecco, degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano» (Mt 4,11).

Durante il suo ministero Gesù parla degli angeli.

Mentre spiega la parabola del grano e della zizzania, dice: «Colui che semina il buon seme è il Figlio dell'uomo. Il campo è il mondo e il seme buono sono i figli del Regno. La zizzania sono i figli del Maligno e il nemico che l'ha seminata è il diavolo. La mietitura è la fine del mondo e i mietitori sono gli angeli. Come dunque si raccoglie la zizzania e la si brucia nel fuoco, così avverrà alla fine del mondo. Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli, i quali raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e tutti quelli che commettono iniquità e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti. Allora i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro. Chi ha orecchi, ascolti!» (Mt 13,37-43). «Perché il Figlio dell'uomo sta per venire nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e allora renderà a ciascuno secondo le sue azioni» (Mt 16,27).

Quando si riferisce alla dignità dei bambini dice: «Guardate di non disprezzare uno solo di questi piccoli, perché io vi dico che i loro angeli nei cieli vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli» (Mt 18,10).

Parlando della risurrezione dei morti, afferma: «Alla risurrezione infatti non si prende né moglie né marito, ma si è come angeli nel cielo» (Mt 22,30). Nessuno conosce il giorno del ritorno del

Signore, «neanche gli angeli del cielo» (cfr. Mt 24,36). Quando giudicherà tutti i popoli, «il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria e tutti gli angeli con lui» (cfr. Mt 25,31; cfr. Lc 9,26; 12,8-9).

Gli angeli partecipano alla gioia di Gesù per la conversione dei peccatori (Lc 15,10). Nella parabola del ricco epulone troviamo l'importante compito affidato agli angeli: quello di portarci dal Signore nell'ora della nostra morte: «Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli accanto ad Abramo» (Lc 16,22).

Nel momento più difficile dell'agonia di Gesù nell'orto degli Ulivi viene «un angelo dal cielo per confortarlo» (Lc 22,43). Il mattino della risurrezione appaiono di nuovo gli angeli, come già era accaduto nella notte di Natale (Mt 28,2-7; Lc 2,8-14). I discepoli di Èmmaus sentono parlare di questa presenza angelica il giorno della risurrezione (Lc 24,22-23). A Betlemme gli angeli portano la notizia che Gesù era nato, a Gerusalemme annunciano la sua risurrezione. Gli angeli sono dunque incaricati di annunciare i due grandissimi avvenimenti della nascita e della risurrezione del Salvatore.

Maria Maddalena ha la fortuna di vedere «due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù» (Gv 20,12). E può anche ascoltare la loro voce.

Dopo l'ascensione, due angeli, sotto forma di



uomini in bianche vesti, si presentano ai discepoli per dire loro: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo» (At 1,11).

## **GLI ANGELI NEGLI ATTI DEGLI APOSTOLI**

Negli Atti viene narrata l'azione protettrice degli angeli nei confronti degli apostoli e proprio a beneficio di questi avviene il loro primo intervento (At 5,12-21).

Santo Stefano cita l'apparizione dell'angelo a Mosè (At 7,30). «E tutti quelli che sedevano nel sinedrio, fissando gli occhi su di lui, videro il suo volto [di santo Stefano] come quello di un angelo» (At 6,15).

Un angelo del Signore parla a Filippo dicendo: «Alzati e va' verso il mezzogiorno, sulla strada che scende da Gerusalemme a Gaza» (At 8,26). Filippo ubbidisce e incontra ed evangelizza l'Etiopie, funzionario di Candace, regina di Etiopia.

Un angelo appare al centurione Cornelio, gli dà la bella notizia che le sue preghiere e le sue elemosine sono arrivate a Dio e gli ordina di mandare i suoi servi a cercare Pietro per farlo andare lì, in quella casa (At 10,3). Gli inviati raccontano a Pietro che Cornelio è stato avvertito da un angelo

santo di invitarlo nella sua casa, per ascoltare ciò che ha da dirgli (At 10,22).

Durante la persecuzione di Erode Agrippa, Pietro viene messo in prigione, ma un angelo del Signore gli appare e lo fa uscire dal carcere: «Ora so veramente che il Signore ha mandato il suo angelo e mi ha strappato dalla mano di Erode e da tutto ciò che il popolo dei Giudei si attendeva» (At 12,11). Poco tempo dopo, Erode, colpito «improvvisamente» da «un angelo del Signore», «divorato dai vermi, spirò» (cfr. At 12,23).

In viaggio verso Roma Paolo e i suoi compagni, in pericolo di morte a causa di una fortissima burrasca, ricevono l'aiuto salvifico di un angelo (At 27,21-24).

## GLI ANGELI NELLE LETTERE

Numerosissimi sono i passi in cui si parla di angeli nelle Lettere di san Paolo e negli scritti degli altri apostoli.

Nella Prima Lettera ai Corinzi, san Paolo dice che siamo venuti per essere «spettacolo al mondo, agli angeli e agli uomini» (1Cor 4,9); che giudicheremo gli angeli (1Cor 6,3); e che la donna deve portare «un segno di autorità a motivo degli angeli» (1Cor 11,10). Nella Seconda Lettera ai Corinzi li avverte che «anche Satana si maschera da angelo di luce» (2Cor 11,14).

Nella Lettera ai Galati considera la superiorità degli angeli (Gal 1,8) e afferma che la legge «fu promulgata per mezzo di angeli attraverso un mediatore» (Gal 3,19).

Nella Lettera ai Colossesi, l'Apostolo enumera le diverse gerarchie angeliche e sottolinea la loro dipendenza da Cristo, nel quale tutte le creature sussistono (Col 1,16; 2,10).

Nella Seconda Lettera ai Tessalonicesi ripete la dottrina del Signore sulla sua seconda venuta in compagnia degli angeli (2Ts 1,6-7).

Nella Prima Lettera a Timoteo dice: «Non vi è alcun dubbio che grande è il mistero della vera religiosità: egli fu manifestato in carne umana e riconosciuto giusto nello Spirito, fu visto dagli angeli e annunciato fra le genti, fu creduto nel mondo ed elevato nella gloria» (1Tm 3,16). E poi ammonisce il suo discepolo con queste parole: «Ti scongiuro davanti a Dio, a Cristo Gesù e agli angeli eletti, di osservare queste norme con imparzialità e di non fare mai nulla per favorire qualcuno» (1Tm 5,21).

San Pietro aveva sperimentato personalmente l'azione protettrice degli angeli. Così ne parla nella Prima Lettera: «A loro fu rivelato che, non per se stessi, ma per voi erano servitori di quelle cose che ora vi sono annunciate per mezzo di coloro che vi hanno portato il Vangelo mediante lo Spi-

rito Santo, mandato dal cielo: cose nelle quali gli angeli desiderano fissare lo sguardo» (1Pt 1,12).

Nella Seconda Lettera, Pietro parla degli angeli decaduti e non perdonati, così come si legge anche nella Lettera di Giuda. Ma è nella Lettera agli Ebrei che troviamo riferimenti abbondanti sull'esistenza e sull'azione angelica. Il primo argomento di questa Lettera è la supremazia di Gesù su tutti gli esseri creati (Eb 1,4).

La grazia specialissima che lega gli angeli a Cristo è il dono dello Spirito Santo loro concesso. È, infatti, lo Spirito stesso di Dio il legame che unisce angeli e uomini con il Padre e con il Figlio. Il collegamento degli angeli con Cristo, il loro ordinamento a lui come Creatore e Signore, si manifesta a noi uomini, soprattutto nei servizi con cui essi accompagnano in terra l'opera salvifica del Figlio di Dio.

Attraverso il loro aiuto gli angeli fanno sperimentare al Figlio di Dio, fattosi uomo, che egli non è solo, ma che il Padre è con lui (Gv 16,32). Per gli apostoli e i discepoli, invece, la parola degli angeli li conferma nella fede che il regno di Dio si è reso presente in Gesù Cristo.

L'autore della Lettera agli Ebrei ci invita a perseverare nella fede e porta come esempio il comportamento degli angeli (Eb 2,2-3).

Ci parla anche dell'incalcolabile numero de-

gli angeli: «Voi invece vi siete accostati al monte Sion, alla città del Dio vivente, alla Gerusalemme celeste e a migliaia di angeli» (Eb 12,22). E, infine, dice una cosa che dovremmo tenere sempre presente quando incontriamo un fratello bisognoso: «Non dimenticate l'ospitalità; alcuni, praticandola, senza saperlo hanno accolto degli angeli» (Eb 13,2).

## GLI ANGELI NELL'ÀPOCALISSE

Nessun testo è più ricco di questo nel descrivere il numero incalcolabile degli angeli e la loro funzione glorificatrice di Cristo, il Salvatore di tutti.

«Dopo questo vidi quattro angeli, che stavano ai quattro angoli della terra e trattenevano i quattro venti» (Ap 7,1).

«E tutti gli angeli stavano attorno al trono e agli anziani e ai quattro esseri viventi, e si inchinarono con la faccia a terra davanti al trono e adorarono Dio dicendo: "Amen! Lode, gloria, sapienza, azione di grazie, onore, potenza e forza al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen"» (Ap 7,11-12).

Gli angeli suonano la tromba e scatenano piaghe e castighi per i malvagi.

Il capitolo 12 ci descrive la grande battaglia che ha luogo in cielo tra Michele e i suoi angeli da una parte, e Satana e il suo esercito dall'altra.

Chi adora la bestia «sarà torturato con fuoco e zolfo al cospetto degli angeli santi e dell’Agnello» (Ap 14,10). Nella visione del Paradiso l’autore contempla «le dodici porte» della città e su di esse «i dodici angeli» (Ap 21,12).

Nell’epilogo Giovanni scrive: «Queste parole sono certe e vere. Il Signore, il Dio che ispira i profeti, ha mandato il suo angelo per mostrare ai suoi servi le cose che devono accadere tra breve» (Ap 22,6).

«Sono io, Giovanni, che ho visto e udito queste cose. E quando le ebbi udite e viste, mi prostrai in adorazione ai piedi dell’angelo che me le mostrava» (Ap 22,8).

«Io, Gesù, ho mandato il mio angelo per testimoniare a voi queste cose riguardo alle Chiese» (Ap 22,16).





**GLI ANGELI  
NEL CATECHISMO  
DELLA CHIESA  
CATTOLICA**

## DIO È «IL CREATORE DEL CIELO E DELLA TERRA»

**325.** Il Simbolo degli Apostoli professa che Dio è «il Creatore del cielo e della terra», e il Simbolo niceno-costantinopolitano esplicita: «...di tutte le cose visibili e invisibili».

**326.** Nella Sacra Scrittura, l'espressione «cielo e terra» significa: tutto ciò che esiste, l'intera creazione. Indica pure, all'interno della creazione, il legame che a un tempo unisce e distingue cielo e terra: «La terra» è il mondo degli uomini. «Il cielo», o «i cieli», può indicare il firmamento, ma anche il «luogo» proprio di Dio: il nostro «Padre che è nei cieli» (Mt 5,16) e, di conseguenza, anche il «cielo» che è la gloria escatologica. Infine, la parola «cielo» indica il «luogo» delle creature spirituali – gli angeli – che circondano Dio.

**327.** La professione di fede del Concilio Lateranense IV afferma: Dio, «fin dal principio del tempo, creò dal nulla l'uno e l'altro ordine di creature, quello spirituale e quello materiale, cioè gli angeli e il mondo terrestre; e poi l'uomo, quasi partecipe dell'uno e dell'altro, composto di anima e di corpo».

## L'ESISTENZA DEGLI ANGELI, UNA VERITÀ DI FEDE

**328.** L'esistenza degli esseri spirituali, incorporei, che la Sacra Scrittura chiama abitualmente angeli, è una verità di fede. La testimonianza della Scrittura è tanto chiara quanto l'unanimità della Tradizione.

### CHI SONO?

**329.** Sant'Agostino dice a loro riguardo: «[...] La parola “angelo” designa l'ufficio, non la natura. Se si chiede il nome di questa natura, si risponde che è spirito; se si chiede l'ufficio, si risponde che è angelo: è spirito per quello che è, mentre per quello che compie è angelo». In tutto il loro essere, gli angeli sono servitori e messaggeri di Dio. Per il fatto che «vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli» (Mt 18,10), essi sono «potenti esecutori dei suoi comandi, pronti alla voce della sua parola» (Sal 103,20).

**330.** In quanto creature puramente *spirituali*, essi hanno intelligenza e volontà: sono creature personali e immortali. Superano in perfezione tutte le creature visibili. Lo testimonia il fulgore della loro gloria.

## CRISTO «CON TUTTI I SUOI ANGELI»

**331.** Cristo è il centro del mondo angelico. Essi sono i suoi angeli: «Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti i suoi angeli [...]» (Mt 25,31). Sono suoi perché creati *per mezzo* di lui e *in vista* di lui: «Poiché per mezzo di lui sono state create tutte le cose, quelle nei cieli e quelle sulla terra, quelle visibili e quelle invisibili: troni, dominazioni, principati e potestà. Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui» (Col 1,16). Sono suoi ancor più perché li ha fatti messaggeri del suo disegno di salvezza: «Non sono essi tutti spiriti incaricati di un ministero, inviati per servire coloro che devono ereditare la salvezza?» (Eb 1,14).

**332.** Essi, fin dalla creazione e lungo tutta la storia della salvezza, annunciano da lontano o da vicino questa salvezza e servono la realizzazione del disegno salvifico di Dio: chiudono il paradiso terrestre, proteggono Lot, salvano Agar e il suo bambino, trattengono la mano di Abramo; la Legge viene comunicata mediante il ministero degli angeli, essi guidano il popolo di Dio, annunziano nascite e vocazioni, assistono i profeti, per citare soltanto alcuni esempi. Infine, è l'arcangelo Gabriele che annuncia la nascita del Precursore e quella dello stesso Gesù.

**333.** Dall'incarnazione all'ascensione, la vita del Verbo incarnato è circondata dall'adorazione e dal servizio degli angeli. Quando Dio «introduce il Primogenito nel mondo, dice: lo adorino tutti gli angeli di Dio» (Eb 1,6).

Il loro canto di lode alla nascita di Cristo non ha cessato di risuonare nella lode della Chiesa: «Gloria a Dio...» (Lc 2,14). Essi proteggono l'infanzia di Gesù, servono Gesù nel deserto, lo confortano durante l'agonia, quando egli avrebbe potuto da loro essere salvato dalla mano dei nemici come un tempo Israele. Sono ancora gli angeli che evangelizzano la Buona Novella dell'incarnazione e della risurrezione di Cristo. Al ritorno di Cristo, che essi annunziano, saranno là, al servizio del suo giudizio.



## GLI ANGELI NELLA VITA DELLA CHIESA

**334.** Allo stesso modo tutta la vita della Chiesa beneficia dell'aiuto misterioso e potente degli angeli.

**335.** Nella liturgia, la Chiesa si unisce agli angeli per adorare il Dio tre volte santo; invoca la loro assistenza (così nell'*In paradisum deducant te angeli...* – *In paradiso ti accompagnino gli angeli* – nella liturgia dei defunti, o ancora nell'«Inno dei cherubini» della liturgia bizantina), e celebra la memoria di alcuni angeli in particolare (san Michele, san Gabriele, san Raffaele, gli angeli custodi).

**336.** Dal suo inizio fino all'ora della morte la vita umana è circondata dalla loro protezione e dalla loro intercessione. «Ogni fedele ha al proprio fianco un angelo come protettore e pastore, per condurlo alla vita». Fin da quaggiù, la vita cristiana partecipa, nella fede, alla beata comunità degli angeli e degli uomini, uniti in Dio.

### *In sintesi*

**350.** Gli angeli sono creature spirituali che incessantemente glorificano Dio e servono i suoi disegni salvifici nei confronti delle altre creature: «Ad

omnia bona nostra cooperantur angeli – Gli angeli cooperano ad ogni nostro bene».

**351.** Gli angeli circondano Cristo, loro Signore. Lo servono soprattutto nel compimento della sua missione di salvezza per tutti gli uomini.

**352.** La Chiesa venera gli angeli che l'aiutano nel suo pellegrinaggio terreno e che proteggono ogni essere umano.

### LA CADUTA DEGLI ANGELI

**391.** Dietro la scelta disobbediente dei nostri progenitori c'è una voce seduttrice, che si oppone a Dio, la quale, per invidia, li fa cadere nella morte. La Scrittura e la Tradizione della Chiesa vedono in questo essere un angelo caduto, chiamato Satana o diavolo. La Chiesa insegna che all'inizio era un angelo buono, creato da Dio. «[...] Il diavolo infatti e gli altri demòni sono stati creati da Dio naturalmente buoni, ma da se stessi si sono trasformati in malvagi».

**392.** La Scrittura parla di un *peccato* di questi angeli. Tale «caduta» consiste nell'aver, questi spiriti creati, con libera scelta, radicalmente e inequivocabilmente *rifiutato* Dio e il suo Regno.

Troviamo un riflesso di questa ribellione nelle parole rivolte dal tentatore ai nostri progenitori: «Diventerete come Dio» (Gen 3,5). «Il diavolo è peccatore fin dal principio» (1Gv 3,8), «padre della menzogna» (Gv 8,44).

**393.** A far sì che il peccato degli angeli non possa essere perdonato è il carattere *irrevocabile* della loro scelta, e non un difetto dell'infinita misericordia divina. «Non c'è possibilità di pentimento per loro dopo la caduta, come non c'è possibilità di pentimento per gli uomini dopo la morte».

**394.** La Scrittura attesta la nefasta influenza di colui che Gesù chiama «omicida fin dal principio» (Gv 8,44), e che ha perfino tentato di distogliere Gesù dalla missione affidatagli dal Padre. «Il Figlio di Dio è apparso per distruggere le opere del diavolo» (1Gv 3,8). Di queste opere, la più grave nelle sue conseguenze è stata la seduzione menzognera che ha indotto l'uomo a disobbedire a Dio.

**395.** La potenza di Satana però non è infinita. Egli non è che una creatura, potente per il fatto di essere puro spirito, ma pur sempre una creatura: non può impedire l'edificazione del regno di Dio. Sebbene Satana agisca nel mondo per odio contro Dio e il suo regno in Cristo Gesù, e sebbene la sua azione

causi gravi danni – di natura spirituale e indirettamente anche di natura fisica – per ogni uomo e per la società, questa azione è permessa dalla divina provvidenza, la quale guida la storia dell'uomo e del mondo con forza e dolcezza. La permissione divina dell'attività diabolica è un grande mistero, ma «noi sappiamo che tutto concorre al bene di coloro che amano Dio» (Rm 8,28).

### GLI ANGELI E IL GIUDIZIO UNIVERSALE

**1034.** Gesù parla ripetutamente della «geenna», del «fuoco inestinguibile», che è riservato a chi sino alla fine della vita rifiuta di credere e di convertirsi, e dove possono perire sia l'anima che il corpo. Gesù annunzia con parole severe: «Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli, i quali raccoglieranno [...] tutti gli operatori di iniquità e li getteranno nella fornace ardente» (Mt 13,41-42), ed egli pronunzierà la condanna: «Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno!» (Mt 25,41).

**1038.** La risurrezione di tutti i morti, «dei giusti e degli ingiusti» (At 24,15), precederà il giudizio finale. Sarà «l'ora in cui tutti coloro che sono nei sepolcri udranno la sua voce [del Figlio dell'uomo] e ne usciranno: quanti fecero il bene per una risurrezione di vita e quanti fecero il male per una

risurrezione di condanna» (Gv 5,28-29). Allora Cristo «verrà nella sua gloria, con tutti i suoi angeli [...]. E saranno riunite davanti a lui tutte le genti, ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri, e porrà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra. [...] E se ne andranno, questi al supplizio eterno, e i giusti alla vita eterna» (Mt 25,31-33.46).



A detailed painting of an angel's wing and hand. The wing is large, with a pinkish-red base and a pattern of small golden dots. The hand is white and holds a green quill pen. The background is a textured blue. The text is overlaid on the wing and hand.

**GLI ANGELI NELLE  
PAROLE DEI SOMMI  
PONTEFICI**

# 1. San Giovanni Paolo II

Di tutti i Pontefici, san Giovanni Paolo II è quello che maggiormente ha parlato degli angeli. Di seguito una serie di catechesi che egli tenne durante le Udienze generali del mercoledì.

## **DIO È CREATORE DEGLI ESSERI VISIBILI E INVISIBILI**

Le nostre catechesi su Dio, creatore del mondo, non possono concludersi senza dedicare adeguata attenzione a un preciso contenuto della rivelazione divina: la creazione degli esseri puramente spirituali, che la Sacra Scrittura chiama «angeli». Tale creazione appare chiaramente nei Simboli della fede, particolarmente nel Simbolo niceno-costantinopolitano: «Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose (cioè enti o esseri) visibili e invisibili». Sappiamo che l'uomo gode, all'interno della creazione, di una posizione singolare: grazie al suo corpo appartiene al mondo visibile; mentre, per l'anima spirituale, che vivifica il corpo, egli si trova quasi al confine tra la creazione visibile e quella invisibile. A quest'ultima, secondo il Credo che la Chiesa professa alla luce della rivelazione,

appartengono altri esseri, puramente spirituali; non dunque propri del mondo visibile, anche se in esso presenti e operanti.

## IL PRIMATO DI CRISTO

Oggi, come nei tempi passati, si discute con maggiore o minore sapienza su questi esseri spirituali. Bisogna riconoscere che la confusione, a volte, è grande, con il conseguente rischio di far passare come fede della Chiesa sugli angeli ciò che alla fede non appartiene o, viceversa, di tralasciare qualche aspetto importante della verità rivelata. L'esistenza degli esseri spirituali, che la Sacra Scrittura chiama di solito "angeli", veniva già negata ai tempi di Cristo dai sadducei (cfr. At 23,8). La negano anche i materialisti e i razionalisti di tutti i tempi. Eppure, come acutamente osserva un teologo moderno, «se si volesse sbarazzarsi degli angeli, si dovrebbe rivedere radicalmente la Sacra Scrittura stessa, e con essa tutta la storia della salvezza». Tutta la Tradizione è unanime su questa questione. Il Credo della Chiesa è, in fondo, un'eco di quanto Paolo scrive ai Colossesi: «Poiché per mezzo di lui (Cristo) sono state create tutte le cose, quelle nei cieli e quelle sulla terra, quelle visibili e quelle invisibili: Troni, Dominazioni, Principati, Potestà» (Col 1,16). Ossia il Cri-

sto che, come Figlio, Verbo eterno e consustanziale al Padre, è «generato prima di ogni creatura» (Col 1,15), è al centro dell'universo, come ragione e cardine di tutta quanta la creazione.

### **LA VERITÀ DEGLI ANGELI È INSEPARABILE DALLA RIVELAZIONE**

Il riferimento al “primato” di Cristo ci aiuta a comprendere che la verità circa l'esistenza e l'opera degli angeli (buoni e cattivi) non costituisce il contenuto centrale della Parola di Dio. Nella rivelazione Dio parla prima di tutto «agli uomini... e si intrattiene con essi, per invitarli e ammetterli alla comunione con sé», come leggiamo nella costituzione *Dei Verbum* (n. 2) del Concilio Vaticano II. Così «la profonda verità... sia di Dio, sia della salvezza degli uomini» è il contenuto centrale della rivelazione che «risplende» più pienamente nella persona di Cristo. La verità sugli angeli è in certo senso “collaterale”, eppure inseparabile dalla rivelazione centrale, che è l'esistenza, la maestà e la gloria del Creatore. Gli angeli non sono, dunque, creature di primo piano nella realtà della rivelazione, eppure vi appartengono pienamente, tanto che in alcuni momenti le vediamo adempire compiti fondamentali a nome di Dio stesso.

## LA PROVVIDENZA ABBRACCIA ANCHE IL MONDO DEI PURI SPIRITI

Tutto ciò che appartiene alla creazione rientra, secondo la rivelazione, nel mistero della divina Provvidenza. Lo afferma [...] il Concilio Vaticano I: «Tutto ciò che ha creato, Dio lo conserva e lo dirige con la sua provvidenza, estendendosi da un confine all'altro con forza e governando con bontà ogni cosa» (cfr. Sap 8,1). «Tutto è nudo e scoperto agli occhi suoi» (cfr. Eb 4,13), «anche ciò che avrà luogo per libera iniziativa delle creature» (DS 3003). La Provvidenza abbraccia, dunque, anche il mondo dei puri spiriti, che ancor più pienamente degli uomini sono esseri razionali e liberi. Nella Sacra Scrittura troviamo preziose indicazioni che li riguardano. Vi è pure la rivelazione di un dramma misterioso, eppure reale, che toccò queste creature angeliche, senza che nulla sfuggisse all'eterna Sapienza, la quale con forza («fortiter») e al tempo stesso con bontà («suaviter»), tutto porta a compimento nel regno del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

## MASSIMA VICINANZA A DIO DEGLI ANGELI

Riconosciamo anzitutto che la Provvidenza, come amorevole Sapienza di Dio, si è manifestata proprio nel creare esseri puramente spirituali, per cui meglio si esprimesse la somiglianza di Dio in loro, che di tanto superano tutto ciò che è creato nel mondo visibile insieme con l'uomo, anch'esso incancellabile immagine di Dio. Dio, che è Spirito assolutamente perfetto, si rispecchia, soprattutto, negli esseri spirituali che per natura, cioè a motivo della loro spiritualità, gli sono molto più vicini delle creature materiali, e che costituiscono quasi l'«ambiente» più vicino al Creatore. La Sacra Scrittura offre una testimonianza abbastanza esplicita di questa massima vicinanza a Dio degli angeli, dei quali parla, con linguaggio figurato, come del «trono» di Dio, delle sue «schiere», del suo «cielo». Essa ha ispirato la poesia e l'arte dei secoli cristiani che ci presentano gli angeli come la «corte di Dio».

*Udienza generale, 9 luglio 1986*

## **DIO CREA GLI ANGELI LIBERI, CAPACI DI OPERARE UNA SCELTA**

Nella perfezione della loro natura spirituale gli angeli sono chiamati, fin dall'inizio, in virtù della loro intelligenza, a conoscere la verità e ad amare il bene che conoscono nella verità in modo molto più pieno e perfetto di quanto non sia possibile all'uomo. Questo amore è l'atto di una volontà libera, per cui anche per gli angeli, la libertà significa possibilità di operare una scelta a favore o contro il Bene che essi conoscono, cioè Dio stesso. [...] Creando gli esseri liberi, Dio volle che nel mondo si realizzasse quell'amore vero che è possibile solamente sulla base della libertà. Egli volle dunque che la creatura, costituita a immagine e somiglianza del suo Creatore, potesse nel modo più pieno possibile rendersi simile a lui, Dio, che «è amore» (1Gv 4,16). Creando gli spiriti puri come esseri liberi, Dio, nella sua Provvidenza, non poteva non prevedere anche la possibilità del peccato degli angeli. Ma proprio perché la Provvidenza è eterna sapienza che ama, Dio avrebbe saputo trarre dalla storia di questo peccato incomparabilmente più radicale in quanto peccato di uno spirito puro, il definitivo bene di tutto il cosmo creato.

## GLI ANGELI CHIAMATI A DICHIARARSI PER DIO O CONTRO DIO

Di fatto, come dice chiaramente la rivelazione, il mondo degli spiriti puri appare diviso in buoni e cattivi. Ebbene, questa divisione non si è operata per creazione di Dio, ma in base alla libertà propria della natura spirituale di ciascuno di essi. Si è operata mediante la scelta, che per gli esseri puramente spirituali possiede un carattere incomparabilmente più radicale di quella dell'uomo ed è irreversibile dato il grado di intuitività e di penetrazione del bene di cui è dotata la loro intelligenza. A questo riguardo si deve dire anche che gli spiriti puri sono stati sottoposti a una prova di carattere morale. Fu una scelta decisiva riguardante prima di tutto Dio stesso, un Dio conosciuto in modo più essenziale e diretto di quanto è possibile all'uomo, un Dio che a questi esseri spirituali aveva fatto dono, prima che all'uomo, di partecipare alla sua natura divina.

## **DIO OFFRE AI PURI SPIRITI LA SUA COMUNIONE D'AMORE**

Nel caso dei puri spiriti la scelta decisiva riguardava prima di tutto Dio stesso, primo e supremo Bene, accettato o respinto in modo più essenziale e diretto di quanto possa avvenire nel raggio d'azione della libera volontà dell'uomo. Gli spiriti puri hanno una conoscenza di Dio incomparabilmente più perfetta dell'uomo, perché con la potenza del loro intelletto, non condizionato né limitato dalla mediazione della conoscenza sensibile, vedono fino in fondo la grandezza dell'Essere infinito, della prima Verità, del sommo Bene. A questa sublime capacità di conoscenza degli spiriti puri, Dio offrì il mistero della sua divinità, rendendoli così partecipi, mediante la grazia, della sua infinita gloria. Proprio perché esseri di natura spirituale, vi era nel loro intelletto la capacità, il desiderio di questa elevazione soprannaturale, a cui Dio li aveva chiamati, per fare di essi, ben prima dell'uomo, dei «consorti della natura divina» (cfr. 2Pt 1,4), partecipi della vita intima di Colui che è Padre, Figlio e Spirito Santo, di Colui che nella comunione delle tre divine Persone «è Amore» (1Gv 4,16). Dio aveva ammesso tutti gli spiriti puri, prima e più dell'uomo, all'eterna comunione dell'amore.

## GLI ANGELI BUONI HANNO SCELTO DIO COME BENE SUPREMO

La scelta operata sulla base della verità su Dio, conosciuta in forma superiore in base alla lucidità delle loro intelligenze, ha diviso anche il mondo dei puri spiriti in buoni e cattivi. I buoni hanno scelto Dio come Bene supremo e definitivo, conosciuto alla luce dell'intelletto illuminato dalla rivelazione. Avere scelto Dio significa che si sono rivolti a lui con tutta la forza interiore della loro libertà, forza che è amore; Dio è divenuto il totale e definitivo scopo della loro esistenza spirituale. Gli altri, invece, hanno voltato le spalle a Dio contro la verità della conoscenza che indicava in lui il bene totale e definitivo. Hanno scelto contro la rivelazione del mistero di Dio, contro la sua grazia che li rendeva partecipi della Trinità e dell'eterna amicizia con Dio, nella comunione con lui mediante l'amore.

In base alla loro libertà creata hanno operato una scelta radicale e irreversibile al pari di quella degli angeli buoni, ma diametralmente opposta: invece di un'accettazione di Dio piena di amore, gli hanno opposto un rifiuto ispirato da un falso senso di autosufficienza, di avversione e persino di odio che si è tramutato in ribellione.

## LA SUPERBIA ACCECA GLI SPIRITI CHE SI PRONUNCIANO CONTRO L'AMORE DI DIO

Come comprendere una tale opposizione e ribellione a Dio in esseri dotati di così viva intelligenza e arricchiti di tanta luce? Quale può essere il motivo di tale radicale e irreversibile scelta contro Dio? Di un odio tanto profondo, da poter apparire unicamente frutto di follia? I Padri della Chiesa e i teologi non esitano a parlare di “accecamiento” prodotto dalla sopravvalutazione della perfezione del proprio essere, spinta fino al punto di velare la supremazia di Dio, che esigeva invece un atto di docile e obbediente sottomissione.

Tutto ciò sembra espresso in modo conciso nelle parole: «Non ti servirò» (Ger 2,20), che manifestano il radicale e irreversibile rifiuto di prendere parte all'edificazione del regno di Dio nel mondo creato. “Satana”, lo spirito ribelle, vuole il proprio regno, non quello di Dio, e si erge a primo «avversario» del Creatore, a oppositore della Provvidenza [...]. Dalla ribellione e dal peccato di Satana, come anche da quello dell'uomo, dobbiamo concludere accogliendo la saggia esperienza della Scrittura che afferma: «L'orgoglio è causa di rovina» (Tb 4,13).

*Udienza generale, 23 luglio 1986*

## GLI ANGELI BUONI SONO MESSAGGERI DI DIO

Stando sempre alla Sacra Scrittura, gli angeli, in quanto creature puramente spirituali, si presentano alla riflessione della nostra mente come una speciale realizzazione della «immagine di Dio», Spirito perfettissimo, come Gesù stesso ricorda alla donna samaritana con le parole: “Dio è spirito” (Gv 4, 24). Gli angeli sono, da questo punto di vista, le creature più vicine all’esemplare divino. Il nome che la Sacra Scrittura loro attribuisce indica che ciò che più conta nella rivelazione è la verità sui compiti degli angeli nei riguardi degli uomini: angelo (angelus) vuole infatti dire “messaggero”. L’ebraico “malak”, usato nell’Antico Testamento, significa più propriamente “delegato” o “ambasciatore”. Gli angeli, creature spirituali, hanno funzione di mediazione e di ministero nei rapporti che intercorrono tra Dio e gli uomini.

## GLI ANGELI CELEBRANO LA GLORIA DI DIO E PARTECIPANO AL SUO GOVERNO SULLA CREAZIONE

L'Antico Testamento sottolinea soprattutto la speciale partecipazione degli angeli alla celebrazione della gloria che il Creatore riceve come tributo di lode da parte del mondo creato. Sono in modo speciale i Salmi che si fanno interpreti di tale voce, quando, ad esempio, proclamano: «Lodate il Signore dai cieli, lodatelo nell'alto dei cieli. Lodatelo, voi tutti, suoi angeli...» (Sal 148,1-2); Similmente il Salmo 102: «Benedite il Signore, voi tutti, suoi angeli, potenti esecutori dei suoi comandi, pronti alla voce della sua parola». Quest'ultimo versetto del Salmo 102 indica che gli angeli prendono parte, in modo a loro proprio, al governo di Dio sulla creazione, come «potenti esecutori dei suoi comandi» secondo il piano stabilito dalla divina provvidenza. In particolare agli angeli è affidata una speciale cura e sollecitudine per gli uomini, per i quali presentano a Dio le loro domande e preghiere, come ci ricorda, ad esempio, il Libro di Tobia (cfr. specialmente Tb 3, 17 e 12, 12) mentre il Salmo 90 proclama: «Egli ha dato ordine ai suoi angeli... di portarti sulle loro mani perché non inciampi nella pietra il tuo piede». Seguendo il Libro di Daniele si può affermare che i compiti degli angeli come

ambasciatori del Dio vivo si estendono non solo ai singoli uomini e a coloro che hanno speciali compiti, ma anche a intere nazioni (cfr. Dn 10, 13-21).

## **GLI ANGELI SONO A SERVIZIO DEL MESSIA**

Il Nuovo Testamento mette in rilievo i compiti degli angeli in rapporto alla missione di Cristo come Messia, e prima di tutto al mistero dell'incarnazione del Figlio di Dio, come constatiamo nel racconto dell'annunciazione della nascita di Giovanni Battista, di Cristo stesso, nelle spiegazioni e disposizioni date a Maria e Giuseppe, nelle indicazioni date ai pastori nella notte della nascita del Signore, nella protezione del neonato davanti al pericolo della persecuzione di Erode (cfr. Lc 1,11.26.30 ss; 2,9 ss; Mt 1,20-21; 2,13).

Più avanti i Vangeli parlano della presenza degli angeli durante il digiuno di 40 giorni di Gesù nel deserto (cfr. Mt 4,11) e durante la preghiera nel Getsèmani (Lc 22,43). Dopo la risurrezione di Cristo sarà ancora un angelo, apparso sotto forma di un giovane, che dirà alle donne accorse al sepolcro e sorprese dal fatto di trovarlo vuoto: «Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui... Andate, dite ai suoi discepoli...» (Mc 16,5-7). Due angeli sono visti anche da Maria Maddalena, che è privilegiata d'una apparizione personale di Gesù (Gv 20,12-17). Gli angeli

“si presentano” agli apostoli dopo la scomparsa di Cristo, per dire loro: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che è stato di tra voi assunto in cielo, tornerà un giorno allo stesso modo in cui l’avete visto andare in cielo» (At 1,10-11). Sono gli angeli della vita, della passione e della gloria di Cristo. Gli angeli di colui che, come scrive san Pietro, «è alla destra di Dio, dopo essere salito al cielo e avere ottenuto la sovranità sugli angeli, i principati e le potenze» (1Pt 3,22).

### **GLI ANGELI ACCOMPAGNANO SEMPRE GESÙ NELLA SUA MISSIONE SALVIFICA**

Se passiamo alla nuova venuta di Cristo, cioè alla “parusìa”, troviamo che tutti i sinottici annotano che il «Figlio dell’uomo... verrà nella gloria del Padre suo con gli angeli santi». Si può dunque dire che gli angeli, come puri spiriti, non solo partecipano nel modo che è loro proprio alla santità di Dio stesso, ma nei momenti-chiave circondano il Cristo e lo accompagnano nell’adempimento della sua missione salvifica nei riguardi degli uomini. Allo stesso modo anche tutta la Tradizione e il magistero ordinario della Chiesa ha attribuito nei secoli agli angeli questo particolare carattere e questa funzione nel ministero messianico.

*Udienza generale, 30 luglio 1986*

## GLI ANGELI SONO ESSERI PURAMENTE SPIRITUALI, CREATI DA DIO

La Chiesa, illuminata dalla luce proveniente dalla Sacra Scrittura, ha professato lungo i secoli la verità sull'esistenza degli angeli come esseri puramente spirituali, creati da Dio. Lo ha fatto fin dall'inizio con il simbolo niceno-costantinopolitano e lo ha confermato nel Concilio Lateranense IV (1215), la cui formulazione è ripresa dal Concilio Vaticano I nel contesto della dottrina sulla creazione: Dio «creò insieme dal nulla fin dall'inizio del tempo l'una e l'altra creatura, quella spirituale e quella corporea, cioè l'angelica e la terrena, e quindi creò la natura umana come ad entrambi comune, essendo costituita di spirito e di corpo» (DS 3002). Ossia: Dio creò fin dal principio entrambe le realtà: quella spirituale e quella corporale, il mondo terreno e quello angelico. Tutto ciò egli creò insieme («simul») in ordine alla creazione dell'uomo, costituito di spirito e di materia e posto secondo la narrazione biblica nel quadro di un mondo già stabilito secondo le sue leggi e già misurato dal tempo («deinde»).

## **GLI ANGELI NON SONO SOGGETTI ALLE LEGGI DELLA CORRUTTIBILITÀ**

Assieme all'esistenza, la fede della Chiesa riconosce certi tratti distintivi della natura degli angeli. Il loro essere puramente spirituale indica prima di tutto la loro non materialità e la loro immortalità. Gli angeli non hanno "corpo" (anche se in determinate circostanze si manifestano sotto forme visibili in ragione della loro missione a favore degli uomini) e quindi non sono soggetti alla legge della corruzione che accomuna tutto il mondo materiale. Gesù stesso, riferendosi alla condizione angelica, dirà che nella vita futura i risorti «non possono più morire, perché sono uguali agli angeli» (Lc 20,36).

## **GLI ANGELI SONO DOTATI DI INTELLETTO E DI LIBERA VOLONTÀ**

In quanto creature di natura spirituale, gli angeli sono dotati di intelletto e di libera volontà, come l'uomo, ma in grado a lui superiore, anche se sempre finito, per il limite che è inerente a tutte le creature. Gli angeli sono quindi esseri personali e, in quanto tali, sono anch'essi a "immagine e somiglianza" di Dio. La Sacra Scrittura si riferisce agli angeli adoperando appellativi non solo per-

sonali (come i nomi propri di Raffaele, Gabriele, Michele), ma anche “collettivi” (come le qualifiche di: serafini, cherubini, troni, potestà, dominazioni, principati), così come opera una distinzione tra angeli e arcangeli. Pur tenendo conto del linguaggio analogico e rappresentativo del testo sacro, possiamo dedurre che questi esseri-persone, quasi raggruppati in società, si suddividono in ordini e gradi, rispondenti alla misura della loro perfezione e ai compiti loro affidati. Gli autori antichi e la stessa liturgia parlano anche dei cori angelici (nove, secondo Dionigi l’Areopagita). [...]

### **LA VERITÀ SUGLI ANGELI RECA UN GRANDE SERVIZIO ALL’UOMO**

La Chiesa, proponendo con franchezza la totalità della verità su Dio Creatore anche degli angeli, crede di recare un grande servizio all’uomo. L’uomo nutre la convinzione che in Cristo, Uomo Dio, è lui (e non gli angeli) a trovarsi al centro della divina rivelazione. Ebbene, l’incontro religioso con il mondo degli esseri puramente spirituali diventa preziosa rivelazione del suo essere non solo corpo ma anche spirito, e della sua appartenenza a un progetto di salvezza veramente grande ed efficace, entro una comunità di esseri personali che per l’uomo e con l’uomo servono il disegno provvidenziale di Dio.

## GLI ANGELI SONO QUEGLI SPIRITI PURI CHE HANNO SCELTO DIO

Notiamo che la Sacra Scrittura e la Tradizione chiamano propriamente angeli quegli spiriti puri che nella fondamentale prova di libertà hanno scelto Dio, la sua gloria e il suo regno. Essi sono uniti a Dio mediante l'amore consumato che scaturisce dalla beatificante visione, faccia a faccia, della santissima Trinità. Lo dice Gesù stesso: «Gli angeli nel cielo vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli» (Mt 18,10). Quel «vedere sempre la faccia del Padre» è la manifestazione più alta dell'adorazione di Dio. Si può dire che essa costituisce quella «liturgia celeste», compiuta a nome di tutto l'universo, alla quale incessantemente si associa la terrena liturgia della Chiesa, specialmente nei suoi momenti culminanti. Basti qui ricordare l'atto col quale la Chiesa, ogni giorno e ogni ora, nel mondo intero, prima di dare inizio alla preghiera eucaristica nel cuore della santa Messa, si richiama «agli angeli e agli arcangeli» per cantare la gloria di Dio tre volte Santo, unendosi così a quei primi adoratori di Dio, nel culto e nell'amorosa conoscenza dell'ineffabile mistero della sua santità.

## COMPITO DEGLI ANGELI BUONI

Sempre secondo la rivelazione, gli angeli, che partecipano alla vita della Trinità nella luce della gloria, sono anche chiamati ad avere la loro parte nella storia della salvezza degli uomini, nei momenti stabiliti dal disegno della divina Provvidenza. «Non sono essi tutti spiriti incaricati di un ministero, inviati per servire coloro che devono entrare in possesso della salvezza?», domanda l'autore della Lettera agli Ebrei (Eb 1,14). E questo crede e insegna la Chiesa, in base alla Sacra Scrittura, dalla quale apprendiamo che compito degli angeli buoni è la protezione degli uomini e la sollecitudine per la loro salvezza. Troviamo queste espressioni in diversi passi della Sacra Scrittura, come ad esempio nel Salmo 90 [...]: «Egli darà ordine ai suoi angeli di custodirti in tutti i tuoi passi. Sulle loro mani ti porteranno perché non inciampi nella pietra il tuo piede» (Sal 90,11-12).

Gesù stesso, parlando dei bambini e ammonendo di non dar loro scandalo, si richiama ai «loro angeli» (Mt 18,10); attribuisce inoltre agli angeli la funzione di testimoni nel supremo giudizio divino sulla sorte di chi ha riconosciuto o ha rinnegato il Cristo: «Chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anche il Figlio dell'uomo lo riconoscerà davanti agli angeli di Dio; ma chi mi rinnegherà